

Cultura & Tempo libero

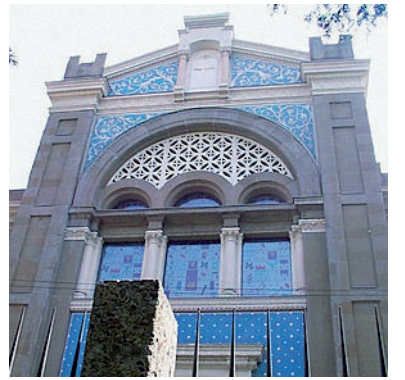
DALLE ORE 19

Primo concerto in via Guastalla: salmodie e ritmi kletzmer

Dopo visite guidate, conferenze e mostra, per la prima volta toccherà alla musica. Prima d'ora la sinagoga (foto) non aveva mai ospitato un concerto. A rendere più eccezionale la giornata sarà la presenza di due formazioni specializzate nel repertorio antico e popolare. Alle 19 le voci tutte maschili de **I Divoti Falsetti** intoneranno i «Salmi davidici» di Salomone Rossi,

compositore di origini ebraiche attivo alla corte dei Gonzaga. Celebrato dai contemporanei, fu il primo ad applicare le tecniche del madrigale (polifonia, figure retoriche, espressione degli affetti) alla salmodia ebraica. Dalla tradizione colta a quella popolare con il **Trio Nefesh**, che «girovaga tra Polonia, Russia, Arabia e resto d'Europa alla ricerca delle musiche con cui gli ebrei

personalizzarono le melodie tipiche dei Paesi in cui si trovavano», spiega **Manuel Buda**, chitarrista che come gli altri strumentisti del trio si è diplomato al Conservatorio di Milano. «Un confronto interessante: seguendo gli esiti musicali della diaspora, tra kletzmer e yiddish, tra la diversità di un sostrato sefardita o yemenita, si coglie l'accento ebraico altrimenti indefinibile». (e.pa.)



Evento Domenica la «Giornata della cultura ebraica» affronta il tema dell'arte con incontri e visite guidate in sinagoga e a Brera



Da sapere

È dopodomani, 26 Elul 5770

Rabbini, ospiti e musica

Da mattina a sera

La Giornata europea della cultura ebraica sarà domenica 5 settembre (data ebraica: 26 Elul 5770) alla sinagoga di via della Guastalla 19 dalle 10 di mattina fino a sera. Dopo i saluti del presidente della comunità ebraica milanese, Roberto Jarach, interverrà (alle ore 11) il rabbino capo Alfonso Arbib. Alle 11.30, sul tema scelto per quest'anno, «Arte ed ebraismo», parleranno tre ospiti illustri: Andrée Ruth Shammah,



Ripudio Abramo e la schiava Agar (che gli diede il figlio Ismael) nella tela del Guercino (1591-1666)



Ordini Sacrificio di Isacco, di J. Jordaens (1593-1678)

Porta il nuovo a riparo dell'antico

di STEFANO JESURUM

La quotidianità, lo scopo, la giustificazione stessa di ogni diaspora — a cominciare dalla più antica, quella degli ebrei — sta in poche, semplici parole: chi ospita è anche ospitato. Ed ecco che quest'anno, di nuovo, la Giornata della cultura ebraica diventa momento clou di una Comunità che vuole vivere il Paese, la Città, e insieme vuole che il Paese e la Città vivano la Comunità. Che entrino e siano accolti nella sinagoga centrale di via Guastalla dove, al di là dell'istituzionalità, potrà aumentare la conoscenza — rammentando che la conoscenza è la migliore arma contro l'ignoranza portatrice di ogni pregiudizio e fanatismo. Forse per la prima volta, ascolteremo nel Tempio le parole di personaggi dirompenti come Andrée Ruth Shammah e, soprattutto, Haim Baharier, le melodie secentesche dei Salmi Davidici di Salomone Rossi e la musica popolare, dal kletzmer del Mondo Scomparso alle melodie dello Yemen. Ci sono molte novità in questa Giornata della cultura ebraica 2010. E mi piace rivolgere alla Comunità milanese e a Milano l'augurio che un saggio mi fece un giorno: che possiate portare tanto di quel nuovo, a riparo dell'antico.

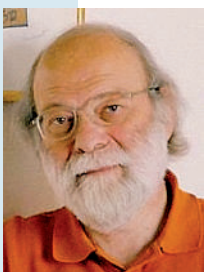
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un popolo in Pinacoteca

I grandi pittori per capire i rapporti fra diverse tradizioni



Haim Baharier e Roberto Della Rocca.



Parole a confronto

La regista, e responsabile del Teatro Franco Parenti, Andrée Ruth Shammah; l'ermeneuta biblico (anche matematico e psicanalista) Haim Baharier; il rabbino Roberto Della Rocca: tre ospiti che parlano di «Arte ed ebraismo»

I capolavori della Pinacoteca di Brera per conoscere la cultura del popolo di Abramo. Immagini al posto delle parole per raccontare i significati nascosti tra le maglie dell'iconografia tradizionale. Come accade in Guercino, pittore colto che restituisce con le figure un episodio poco diffuso ma centrale nella cultura ebraica, che è iconoclasta. Abramo, convinto da Sara, ripudia Agar, la schiava che gli aveva dato un figlio, Ismael. Guercino ha dipinto Sara di spalle, la pelle del collo raggrinzita: da lei dipende il destino della sua gente, per questo — già anziana — dà alla luce Isacco. O come nelle Storie dell'Esodo affrescate dal lombardo Bernardino Luini alla Villa della Pelucca appena fuori Milano tra il 1520 e il 1523.

Oggi conservate in Pinaco-

teca, erano state commissionate da Girolamo Rabia, un mercante che commerciava con la Spagna e con l'Africa. Si firmava «harabicus», ma arabo non era, anzi i suoi legami col mondo ebraico erano tali da affidare al Luini, ormai nella sua fase matura, la narrazione della vicenda più drammatica e vittoriosa dell'antico popolo d'Israele, il passaggio del Mar Rosso.

Mentre la presenza nell'affresco del ritratto del banchiere Daniele Norsa, ha fatto ipotizzare che il ciclo di dipinti non fosse destinato ai muri di una cappella, bensì a quelli di

Simboli

Gli autori di oggi espongono opere sulla scrittura e l'alfabeto

una sinagoga. «La Pinacoteca di Brera è il luogo simbolico dell'arte italiana — dice Daniele Cohen, assessore alla cultura della comunità ebraica di Milano —. L'idea di creare una relazione tra la nostra comunità e un luogo istituzionale attraverso l'arte ha un significato civico e politico oltre che culturale e spero sia solo l'inizio di un percorso di collaborazione da ripetere in futuro». Le due visite guidate (domenica pomeriggio 15.30 e 16.30) sono l'occasione di confronto «senza pregiudizi», come sottolinea Daniele Liberman, che ha selezionato il percorso. «Una scelta mirata di pochi esempi per capire quali sono i rapporti tra cultura cristiana ed ebraica, come sono stati interpretati dal pensiero cattolico e come sono cambiati nei secoli. Raffaello non era interessato alla no-

stra cultura, "La presentazione al Tempio" di Romanino non ha niente a che fare con l'ebraismo, mentre nel "Sacrificio di Isacco" di Jacob Jordaens, di Anversa, c'è tutto il tema della nostra tradizione».

Da vedere anche la mostra d'arte contemporanea ospitata per la prima volta all'interno della sinagoga, dedicata all'alfabeto e alla scrittura, elemento su cui si fonda la religione ebraica: parole al posto delle immagini secondo la legge antica della Torà: nelle opere di Tobia Ravà, Gabriele Levy, Ariela Böhm e Fred Chaparral forme astratte, colori, numeri e lettere ebraiche sono il racconto di mondi possibili, dialogano con l'espressione artistica di oggi e costituiscono un viaggio nella comunicazione simbolica.

Rachele Ferrario

© RIPRODUZIONE RISERVATA



laCorte
lombarda

APERTO DOMENICA 5 SETTEMBRE

RITORNA CORTE LIVE! DAL 17 LUGLIO AL 5 SETTEMBRE*

Ogni mercoledì - **LATINO AMERICANO**

Ogni venerdì - **BALLO LISCIO**

Ogni sabato - **VARIETÀ**

Domenica 5 settembre - **COLORADO TOUR****
con il cabaret de **I Turbolenti**

Dal 19 luglio - **CORTE VILLAGE**
Un vero **VILLAGGIO ESTIVO** con **DEGUSTAZIONI, GIOCHI** e **PISCINA** con **PEDALÒ** per tutti i bambini!

TUTTI GLI EVENTI SONO GRATUITI!

il gigante
IPERMARKET

UniEuro

Passatempo
FASHION STORE

PITTARELLO

SPORT SPECIALTY
Specialty per passione

H&M

ARCADIA
cinema multisala

PLAYCITY
bowling e sala giochi

McDonald's
I'm lovin' it

15 ristoranti

Da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 22.00 **Ristorazione terzo livello** da domenica a giovedì aperto fino alle 23.00 venerdì e sabato aperto fino alle 24.00 **PlayCity terzo livello** da domenica a giovedì fino alle 1.00 / venerdì fino alle 2.00 e sabato alle 3.00 **Cinema Arcadia terzo livello** tutti i giorni fino alle 1.00

Bellinzago Lombardo (MI) Strada Padana Superiore 154, incrocio statale 525 Brembo, uscita autostrada A4 Cavenago-Cambiago, MM2 stazione di Gessate. Infoline 02 95380087. www.centrolacortelombarda.it